

# Autunno Sattis.



**cinquantenario  
della morte di  
Salvatore Satta  
1975-2025**

**mostre  
incontri  
spettacoli**

**13 novembre -  
30 dicembre  
2025**

**Nuoro**

# Autunno Sattiano calendario eventi

## Novembre 2025

Dal 13 al 23 novembre  
**LA DANZA DEI CORVI**  
Manuelle Z. Mureddu  
TENgallery  
ingresso gratuito  
[#mostra](#)

13 novembre  
**LE MILLE DANZE  
DI PIETRO CATTE**  
Cannas Mureddu Beks  
TENgallery  
ingresso gratuito  
[#conversazionisattiane](#)

Dal 27 novembre al 7 dicembre  
**NUORO IN PELÈA**  
Salvatore Pirisi, Enzo Espa  
TENgallery  
ingresso gratuito  
[#mostra](#)

27 novembre  
**LA CITTÀ RACCONTATA**  
Giovanni Gusai  
TENgallery  
ingresso gratuito  
[#conversazionisattiane](#)

28 novembre  
**DE PROFUNDIS.  
LA VOCE DEL DIRITTO E  
LA FRAGILITÀ DELL'UOMO**  
Mauro Pusceddu  
Auditorium Biblioteca Satta  
ingresso gratuito  
[#conversazionisattiane](#)

## Dicembre 2025

01 dicembre  
**OLTRE IL GIUDIZIO.  
MENOTTI GALLISAY TRA  
STORIA, MEMORIA E  
DOCUMENTI**  
Marina Monceli  
Auditorium Biblioteca Satta  
ingresso gratuito  
[#conversazionisattiane](#)

5 dicembre  
**FRANCESCO GANGA CUCCA  
"MAESTRO PREDISCHEDDA"  
NEL RICORDO DELLA FIGLIA**  
Paolo Berria  
Auditorium Biblioteca Satta  
ingresso gratuito  
[#conversazionisattiane](#)

13, 14 e 15 dicembre  
**IL GIORNO DEL GIUDIZIO.  
SU TOCCU PASAU**  
Marco Spiga  
TEN Teatro Eliseo Nuoro  
ingresso a pagamento  
[#spettacolo](#)

Dall'11 al 30 dicembre  
**DALLA PAROLA ALLA MATERIA.  
OMAGGIO A SATTA E DELEDDA**  
Alfonso Silba  
TENgallery  
ingresso gratuito  
[#mostra](#)



[www.sardegnaatrato.it](http://www.sardegnaatrato.it)  
IG & FB sardegna teatro

[Scarica il programma](#)

# Il giorno del giudizio come luogo dell'anima

Ogni città ha il proprio mito fondativo, reale o immaginato. Nuoro ha il privilegio – e il peso – di averlo scritto tra le pagine di un romanzo: Il giorno del giudizio di Salvatore Satta. Da quella narrazione, sospesa tra memoria e rivelazione, la città non è più solo spazio geografico, ma coscienza collettiva, teatro di voci che continuano a interrogarsi sul senso del vivere e del ricordare.

L'Autunno Sattiano nell'anno del Cinquantenario della scomparsa di Salvatore Satta (1975-2025), con le conversazioni, le mostre e gli spettacoli che ne compongono il calendario, nasce da questa consapevolezza: l'urgenza di tornare a dialogare con Satta, non come monumento letterario, ma come interlocutore vivo del nostro tempo. Ogni evento, ogni tavola, ogni parola di questa programmazione è un passo dentro il labirinto di una città che continua a riconoscersi, a discutersi, a giudicarsi.

Le arti visive, la musica, il teatro, la parola scritta e quella detta si intrecciano per restituire la forza polifonica di un racconto

che non appartiene solo al passato. Dai corvi danzanti di Manuelle Mureddu alle visioni inquiete di Salvatore Pirisi, alle suggestioni empatiche di Alfonso Silba, dai dialoghi di studiosi e scrittori alle riflessioni dei giuristi e dei testimoni, emerge un'unica domanda: che cosa resta di noi, dopo il giudizio?

Attraverso questo percorso – che si snoda tra la TENgallery, l'Auditorium della Biblioteca Satta e il TEN Teatro Eliseo - Nuoro torna a specchiarsi nella propria immagine letteraria, cercando nel linguaggio dell'arte un modo per abitare ancora la memoria.

Perché la memoria, come ci insegna Satta, non è un archivio: è una forma di resistenza, un atto di presenza nel tempo.

A chi visiterà le mostre, assisterà agli incontri o semplicemente si fermerà a leggere queste pagine, l'augurio è di riconoscere, tra le linee e le parole, la voce della propria città: inquieta, fragile, ma capace ancora di danzare — come i corvi di Mureddu — sopra le ombre del giudizio.

Marco Moleda

## Messaggio del Sindaco di Nuoro, Emiliano Fenu

L'Autunno Sattiano, rappresenta per la nostra città molto più di una rassegna culturale: è un ritorno collettivo alle radici profonde della nostra identità.

Il giorno del giudizio continua a parlarci perché ci obbliga a confrontarci con il nostro passato, ciò che siamo stati e con ciò che siamo diventati, ricordandoci che la memoria non è mai un esercizio passivo, ma un atto di consapevolezza civile.

Satta, attraverso i personaggi della sua Nuoro, indaga l'animo umano, le contraddizioni, le fragilità e le grandezze che abitano ogni comunità. Con una scelta di straordinaria modernità, non giudica, non condanna e non assolve: lascia che siano la coscienza individuale e quella collettiva a fare i conti con sé stesse.

È questa sospensione etica, così profondamente umana, che rende la sua opera ancora oggi un riferimento imprescindibile per comprendere chi siamo.

Nel cinquantesimo anniversario della morte di Salvatore Satta, Nuoro sceglie ancora una volta di guardarsi allo specchio attraverso le sue parole, le sue immagini e le molte voci che in questa edizione interpretano e interrogano la sua eredità.

Ringrazio Teatro di Sardegna, gli artisti, le studiose e gli studiosi che hanno contribuito a costruire un programma capace di unire tradizione e contemporaneità, restituendo allo scrittore nuorese il ruolo, tutt'altro che statico, di interlocutore vivo del nostro tempo.

A chi parteciperà agli incontri, visiterà le mostre o assisterà agli spettacoli, rivolgo l'augurio di ritrovare, in queste pagine e in questi luoghi, una parte della nostra storia comune e la forza culturale che continua a tenere insieme la città.

## Messaggio dell'Assessora alla Cultura, Natascia Demurtas

Celebrare Salvatore Satta significa riconoscere il valore profondo della letteratura nel trasformare una città in un luogo dell'anima.

L'edizione di quest'anno dell'Autunno Sattiano propone un percorso culturale ricco e articolato, in cui linguaggi diversi, dalla parola scritta alle arti visive, dalla musica al teatro, si incontrano per offrire nuove prospettive sulla nostra comunità e sulla sua storia. Il progetto curato da Teatro di Sardegna invita a rileggere l'opera di Satta con uno sguardo contemporaneo, mettendo in luce come il suo pensiero continui a stimolare riflessioni, interrogativi e talvolta contrasti che rimangono attuali e significativi.

È anche un doveroso tributo alle artiste e agli artisti che, con professionalità e sensibilità, hanno saputo tradurre quell'eredità culturale in forme espressive vive e attuali: immagini, suoni e gesti scenici capaci di dialogare con il presente.

Come Assessorato alla Cultura sosteniamo convintamente questa rassegna, nella consapevolezza che la valorizzazione dei grandi autori nuoresi rappresenta un elemento fondamentale per la crescita culturale della nostra comunità e per la salvaguardia della sua identità.

#mostra

Da giovedì 13 novembre a  
domenica 23 novembre  
TENgallery, Nuoro

Orari di apertura: 10-13, 16.30-19.30

# La danza dei corvi

Mostra delle tavole originali  
di Manuelle Z. Mureddu  
dal graphic novel *La danza  
dei corvi* (Betistòria, 2016)

Un viaggio visivo  
nell'immaginario de *Il giorno  
del giudizio* di Salvatore Satta.

Attraverso lo sguardo di Satta  
bambino, Manuelle Mureddu  
trasforma la Nuoro narrata nel  
grande romanzo in un mondo  
di immagini vive, sospese tra  
memoria e mito.

Le chine su carta avoriata  
restituiscono atmosfere e  
personaggi indimenticabili:  
i vicoli di Santu Predu, le finestre  
luminose di Sèuna, la Bia Majore  
percorsa da ombre e presagi,  
fino alle serate goliardiche del  
caffè Tettamanzi.

Una danza macabra e  
umanissima, dove la città e  
i suoi protagonisti rivivono in  
una narrazione grafica intensa  
e poetica, capace di mostrare  
Il giorno del giudizio "prima  
che Il giorno del giudizio fosse  
pensato" (Marcello Fois).

Un omaggio alla città e alle sue  
anime — celebri o dimenticate  
— che continuano a danzare  
nella memoria collettiva.

Ideazione allestimento\_  
Serena Trevisi Marceddu  
Con la collaborazione e il  
supporto del Consorzio per la  
Pubblica Lettura Sebastiano  
Satta

Manuelle Z. Mureddu



# Manuelle Z. Mureddu

Giovedì 13 novembre  
TENgallery, Nuoro

Vernissage della mostra *La danza dei corvi*  
di Manuelle Z. Mureddu | ore 18

# Le mille danze di Pietro Catte

In occasione della mostra *La danza dei corvi*, la città di Nuoro torna a specchiarsi nel proprio mito letterario attraverso una conversazione dedicata a uno dei suoi personaggi più inquieti e simbolici: Pietro Catte, il "ricco" del Giorno del giudizio di Salvatore Satta.

Tra letteratura, arte e musica, si incontrano tre sguardi diversi ma complementari.

Manuelle Mureddu, autore del graphic novel *La danza dei corvi*, ha nella restituzione della danza macabra che batte il tempo del tragico ritorno a Nuoro di Pietro Catte un episodio centrale della sua narrazione per immagini e la trasforma in una visione corale e poetica, sospesa tra mito e redenzione.

Andrea Cannas, ricercatore presso l'Università degli Studi

di Cagliari, svela le connessioni sottili tra la parabola di Pietro e la figura di Pinocchio: due personaggi mossi dal desiderio di elevarsi e travolti, invece, dal peso del proprio destino.

Al termine della conversazione sattiana, infine, Bakis Beks, rapper nuorese, porta il racconto di Satta nel linguaggio della contemporaneità con il suo brano *La festa di Pietro*, un rap narrativo che trasforma la processione infernale in un moderno rito di memoria collettiva.

Un dialogo a più voci che intreccia letteratura, immagine e suono, per riflettere sulla vitalità di Satta oggi: la sua capacità di far parlare ancora, tra le ombre del romanzo, la coscienza viva di una comunità.

Manuelle Z. Mureddu



# Cannas Mureddu Beks

#mostra

da Giovedì 27 novembre a  
domenica 7 dicembre  
TENgallery, Nuoro

Orari di apertura: 10-13, 16.30-19.30

Mostra delle tavole originali di Salvatore Pirisi a  
illustrazione del libro "Nuoro in pelèa (dopo il giorno del  
giudizio) di Enzo Espa (La tipografica di Solinas, 1978)

# Nuoro in pelèa

Attraverso le tavole originali del grande artista nuorese scomparso nel 1990, recuperate grazie alla collaborazione dei suoi eredi, e la riproduzione di quelle mancanti, si intende riproporre una narrazione visiva che ha accompagnato l'arrivo del grande romanzo sattiano nella città che lo ha ispirato.

Le chine di Salvatore Pirisi sono un vero e proprio dialogo visivo con Il giorno del giudizio di Salvatore Satta.

Nel suo segno rapido e tormentato, Pirisi traduce sulla carta l'anima del romanzo: i volti, le strade, le ombre di Nuoro prendono forma attraverso una grafia espressionista, densa di movimento e memoria.

Ogni tavola è una rilettura personale — più evocazione che illustrazione — dei personaggi sattiani, tutti restituiti come

figure collettive e simboliche, sospese tra la carne e il mito. Il tratto, nervoso e stratificato, sembra scavare nella materia stessa del racconto, restituendo non la scena ma l'emozione della scena, non l'immagine ma la coscienza della città.

In queste visioni, Nuoro diventa teatro di una memoria inquieta: un luogo dove la linea si fa voce, la luce giudizio, e il disegno si trasforma in letteratura.

Ideazione allestimento\_  
Serena Trevisi Marceddu  
Con la collaborazione e il supporto del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta e di ISTASAC Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea nella Sardegna Centrale

Salvatore Pirisi



# Salvatore Pirisi, Enzo Espa



Giovedì 27 novembre  
TENgallery, Nuoro

Vernissage della mostra Nuoro in pelèa  
di Salvatore Pirisi | ore 18

# La città raccontata

Enzo Espa sosteneva che la Nuoro raccontata da Salvatore Satta non andasse letta come cronaca, ma come verità d'arte: una trasfigurazione poetica in cui persone reali diventano figure simboliche, folli, universali, attraverso cui emerge — più della realtà stessa — l'anima profonda, ambigua e dolorosa della città.

In questa conversazione sattiana ci chiediamo che cosa accada a una città-paese, quando diventa protagonista di uno tra i romanzi più rilevanti del Novecento.

Quanto tempo occorre ai luoghi, per abituarsi all'essere centro di un racconto?

Nùoro è stata in pelèa dopo essersi osservata dentro le pagine de Il giorno del giudizio, e forse non ha mai smesso di esserlo.

Lo scrittore Giovanni Gusai, a partire dalle riflessioni di Enzo Espa e dalla critica che sulla stampa ha accolto il più grande tra i romanzi nuoresi, ci accompagna in una serie di riflessioni sul rapporto tra narrazione e verità, gratitudine e maledizione.

Con la collaborazione e la consulenza del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta

M. L. Wagner, archivio Ilisso edizioni



# Giovanni Gusai

Venerdì, 28 novembre, ore 18  
Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta  
Nuoro

# De profundis

La voce del diritto e la fragilità  
dell'uomo

Mauro Pusccheddu, magistrato e scrittore, dialoga con Marina Moncelsi sul De Profundis di Salvatore Satta, uno dei testi più intensi e meno noti del grande giurista nuorese.

Scritto nel dopoguerra come una sorta di confessione interiore, il De Profundis è una meditazione sull'uomo e sul suo limite: la consapevolezza che il diritto, pur necessario, non basta a redimere la fragilità umana.

Con la sua doppia sensibilità di giudice e narratore, Pusccheddu riflette sul confine tra legge e giustizia, tra colpa e responsabilità, tra la parola giuridica e la parola letteraria. Dal pessimismo lucido di Satta — che vede nel diritto uno strumento precario, esposto alle debolezze dell'uomo —

fino alle sfide del presente, in cui le garanzie democratiche appaiono di nuovo vulnerabili, la conversazione diventa un invito a interrogarsi su che cosa significhi davvero “fare giustizia”.

Attraverso la voce di un magistrato che è anche autore di romanzi e racconti, questa conversazione mette in dialogo il linguaggio della legge e quello della letteratura, là dove entrambi cercano la stessa cosa: una verità che non si esaurisce nel codice, ma abita nella coscienza.

*con la collaborazione e la consulenza di ISTASAC Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea nella Sardegna Centrale e il supporto del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta*

Raffaele Ciceri, archivio Ilisso Edizioni



# Mauro Pusccheddu

Lunedì, 1 dicembre, ore 18  
Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta  
Nuoro

# Oltre il Giudizio

**Menotti Gallisai tra storia,  
memoria e documenti**

Il personaggio di Ricciotti Bellisai è una delle figure più emblematiche de *Il Giorno del Giudizio* di Salvatore Satta, attorno a cui l'autore costruisce la formidabile narrazione di quello che chiama "l'anno della confusione".

Ma veramente la figura di Menotti Gallisai - questo il suo vero nome - meritava tanto sarcasmo e irrisione? Era davvero un velleitario quanto sfortunato politicante di periferia? E la annosa questione del terreno di Loreneddu fu realmente determinata dalla dedizione al gioco delle carte, o c'è dell'altro che lo scrittore non conosceva?

Attraverso un rigoroso studio di archivio, Marina Moncelsi ricostruisce il profilo del Menotti Gallisai socialista umanitario, superando il ritratto letterario riportato ne *Il Giorno del Giudizio* e restituendolo alla verità storica delle fonti documentali.

In un parallelismo continuo tra romanzo e storia, lo studio del binomio Ricciotti/Menotti sarà supportato dagli interventi di Gianni Cossu, funambolo della parola e attore, che ha interpretato il ruolo di Don Ricciotti nella fortunata prima riduzione teatrale del romanzo scritta e diretta da Marco Spiga per la produzione di Sardegna Teatro.

*con la collaborazione e la consulenza di ISTASAC Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea nella Sardegna Centrale e il supporto del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta*



# Marina Moncelsi

Venerdì, 5 dicembre, ore 18  
Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta  
Nuoro

# Francesco Ganga Cucca

**"Maestro Predischedda"**  
**nel ricordo della figlia**

La figura di Francesco Ganga, noto come mastru Predischedda, continua a vivere nella memoria di Nuoro. Salvatore Satta, ne Il giorno del giudizio, lo trasforma in maestro Manca, personaggio cupo e tormentato, simbolo di una città attraversata da fantasmi e ossessioni. Ma dietro quel ritratto letterario si nasconde un uomo molto diverso: intelligente, generoso, ironico, musicista e poeta improvvisatore, artista irregolare in un mondo severo di pastori.

Con Paolo Berria, questa conversazione cerca di ricomporre il volto autentico di Predischedda attraverso la testimonianza familiare della figlia Nicolina Ganga Marini, autrice di un libro dal titolo "A casa", pressoché sconosciuto agli stessi nuoresi.

Ne emerge un Ganga padre amorevole e uomo vivace, arguto, capace di trasformare la vita quotidiana in racconto, la convivialità in arte, l'ironia in una forma di resistenza.

Ma quello di Nicolina è anche uno sguardo inedito sulla città di Nuoro raccontata ne Il giorno del giudizio.

L'autrice, compagna di scuola dello stesso Salvatore Satta - nonché parente e vicina di casa - descrive i luoghi e cita i componenti della Comunità sattiana condividendone l'esperienza diretta e regalandone contorni sorprendenti.

*con la collaborazione e la consulenza di ISTASAC Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età contemporanea nella Sardegna Centrale e il supporto del Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta*



# Paolo Berria

da Sabato, 13 dicembre a  
lunedì 15 dicembre, ore 20.30  
TEN\_Teatro Eliseo Nuoro

# Il Giorno del Giudizio. Su toccu pasau

*Su toccu pasau* è la seconda parte della fortunata trasposizione scenica del romanzo *Il giorno del giudizio*, scritta e diretta da Marco Spiga e prodotta da Sardegna Teatro. Un affresco corale che si apre con il lento rintocco delle campane di Santa Maria, simbolo del passaggio tra vita e morte nel borgo di Nuoro.

Dal campanile della cattedrale, il narratore osserva il tempo che consuma e trasforma, segnando la fine di un'epoca e delle sue figure.

Le morti di personaggi come Boelle e Fileddu scandiscono una narrazione che si concentra soprattutto sulle donne, come Gonaria, custodi silenziose della memoria collettiva e della storia "senza storia" di Nuoro.

Accanto a loro, si muove la Curia nuorese: il prete buono ma disincantato, Ciriaco, l'inquietante Prete Porcu, simbolo di una religione

corrotta e grottesca, e l'affannato Prete Pirri, figure che incarnano il fragile equilibrio tra fede e umanità.

Un racconto teatrale sospeso tra sacro e profano, dove il tempo, come un lento rintocco, scandisce la dissolvenza di un mondo e la resistenza della memoria.

Scritto e diretto da  
Marco Spiga  
Produzione Sardegna Teatro  
Con il sostegno della Regione  
Sardegna, Assessorato  
della pubblica istruzione,  
beni culturali, informazione,  
spettacolo e sport e del  
Comune di Nuoro  
Con il contributo di Fondazione  
di Sardegna

*Con la consulenza e la  
collaborazione di Ilisso Edizioni  
Con la collaborazione e il  
supporto del Consorzio per la  
Pubblica Lettura Sebastiano  
Satta*

Archivio Ilisso



## Marco Spiga

#mostra

da Giovedì 11 dicembre a  
martedì 30 dicembre  
TENgallery, Nuoro

Orari di apertura: 10-13, 16.30-19.30  
Vernissage | 11 dicembre | ore 18

# Dalla parola alla materia

## Omaggio a Satta e Deledda

*Dalla parola alla materia* è una mostra che celebra il dialogo tra arte e letteratura, tra due grandi voci della cultura sarda – Salvatore Satta e Grazia Deledda – nel cinquantesimo anniversario della morte del primo e in avvicinamento al centenario del Nobel della seconda.

Con *Dalla parola alla materia*, Silba trasforma il linguaggio scritto in linguaggio plastico, traducendo in forme pittoriche e scultoree la densità morale e poetica delle opere letterarie. Due sezioni, dedicate rispettivamente a Satta e a Deledda, costruiscono un ideale ponte tra memoria e presente, tra introspezione e luce mediterranea.

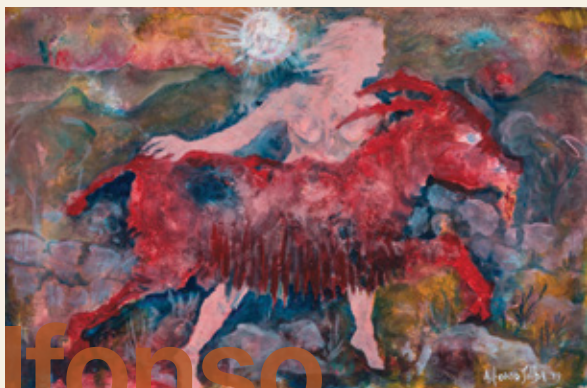
Come osserva Efsio Carbone, l'artista si muove in un percorso di serialità e variazione, in cui ogni soggetto genera un ciclo di

immagini che ne esplorano i molteplici significati. L'indagine di Silba diventa così un trattato visivo, una riflessione sulla parola e sul destino umano, dove la materia si fa racconto.

Formatosi ad Avellino e attivo in Sardegna dagli anni Sessanta, Silba è una delle figure più coerenti e vitali dell'arte isolana contemporanea. La sua opera, nutrita dal dialogo con la cultura e la memoria del territorio, intreccia tradizione e sperimentazione, rimanendo fedele a un linguaggio personale che abbraccia pittura, scultura e incisione.

Testi di Efsio Carbone  
Con il patrocinio e il supporto  
dell'ISRE Istituto Superiore  
Regionale Etnografico  
Con la collaborazione di  
Ilisso Edizioni

Alfonso Silba



# Alfonso Silba

# Autunno Sattiano



un progetto di

Teatro delle Città

sardegna  
teatro

Istituzione di Rilevante Interesse Culturale

TEN Teatro  
Eliseo  
Nuoro

TENGALLERY

con il patrocinio e il contributo di



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



Fondazione  
di Sardegna

con il sostegno di



Istituto  
Superiore  
Regionale  
Etnografico



Biblioteca Satta

con la consulenza e la collaborazione di



con la collaborazione di



FAI  
DELEGAZIONE  
DI NUORO





# info +

## Per Informazioni e Prenotazioni

Luoghi\_  
**TEN Teatro Eliseo Nuoro & TENGallery**  
Via Roma 73, Nuoro

**Auditorium Biblioteca Sebastiano Satta**  
Piazza Giorgio Asproni 8, Nuoro

Infoline  
ten@sardeginateatro.it | 340 603 66 71

**[www.sardeginateatro.it](http://www.sardeginateatro.it)**

---

## Art Bonus

### **SOSTIENI SARDEGNA TEATRO**

Il contributo è soggetto a un credito di imposta pari al 65%,  
grazie alla norma nazionale di Art Bonus (DL 31.5.2014, 83)  
[www.sardeginateatro.it/content/art-bonus](http://www.sardeginateatro.it/content/art-bonus)